

SOMMARIO

Editoriale <i>E anche quest'anno sta terminando</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Tutto finisce ... per poi ricominciare</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Ancona, un sabato di dicembre</i> R.V.M.	7
La discussione <i>El segreto de Pulcinela</i> Paolo Principi	9
La "scuola incontra la disabilità" <i>La premiazione dei migliori temi</i> M.P.Paolinelli - Sezione ANIEP/An <i>Uno dei temi premiati</i> Miriam Francucci- III C	11
Divagazioni <i>I pensieri di Fabrizio</i> Fabrizio	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
La Legge <i>Pensioni invalidità: la casa non è più reddito</i> Simon Basten - Fonte INPS 2/5/2017	17
Disabilità <i>Cose da non chiedere"</i> da "Redattore Sociale" - 14/5/2017	19
Le iniziative del CH <i>Una giraffa sotto gli Archi</i> Noemi e Ileana	21
Pensieri e parole <i>Parole, parole, parole</i> Chiara Giovannelli	23
Convegni e Incontri <i>"Dopo di noi ..."</i> Da: www.viveresenigallia.it	24
La pagina di IVA <i>La ricetta</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>Ti porterei nel mio mondo</i> Vincenzo	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28



E anche quest'anno sta terminando

No amici, non sono ne' impazzito e nemmeno ubriaco, è solo che l'anno in questione che sta terminando si riferisce alla fine delle attività sociali della nostra Associazione che, come certamente saprete, iniziando a settembre, non può coincidere con quello solare. Approfito quindi di questa circostanza per tratteggiare un veloce sunto di quanto è avvenuto nel nostro Centro H da un anno a questa parte.

Lo scorso settembre abbiamo dato l'avvio all'anno sociale effettuando una gita collettiva alle Terre di Maluk, luogo in cui regna relax, buona cucina e ideale soprattutto per lasciare che ragazzi e volontari dopo la lunga pausa estiva - rilassante per qualcuno e di solitudine per altri - si incontrassero per riallacciare i vecchi rapporti. Quella gita ha rappresentato l'inizio delle attività 2016/2017, concretizzata poi con la ripresa del Laboratorio di Arte Terapia dove i nostri ragazzi, seguiti con premura e passione dai vecchi e nuovi volontari, hanno insieme realizzato numerosi lavori tra i quali un presepe talmente apprezzato dalla Amministrazione Comunale che addirittura ne ha richiesta l'esposizione nell'atrio del Municipio per dar modo all'intera cittadinanza di Ancona di ammirarne la bellezza ed il significato sociale.

L'iniziativa però che ha richiesto il maggiore sforzo dell'Associazione, soprattutto da parte del Presidente, è stata la attuazione del concorso "La scuola incontra la Disabilità". Il progetto, ampiamente documentato attraverso questa Rivista, ha visto il nostro Centro H impegnato ad effettuare, in sinergia con altre Associazioni di disabili e con personalità autorevoli come il Corpo Docente dell'ISTVAS e di quello della Scuola Media di Pinocchio-Montesicuro, un compito che non era stato mai stato affrontato in passato, e che alla fine ha riscosso il plauso unanime dei partecipanti che si sono impegnati a ripeterlo nuovamente il prossimo anno.

Oltre ai momenti di gioia e di allegria goduti durante la gita alle Terre di Moluk, nel corso dell'anno abbiamo avute altre due circostanze di



incontri conviviali; il primo, in sede, a dicembre e l'altro in primavera al Ristorante "Tre Querce" di Camerano. Sono questi i momenti più attesi perchè spesso sono motivo di incontro tra persone che si frequentano raramente e perchè offrono l'occasione per progettare nuove attività. In ogni caso per i nostri ragazzi le iniziative più partecipate sono quelle legate al Carnevale, nel corso del quale si mascherano, ballano e giocano in allegria. A giugno infine, come di consuetudine, abbiamo partecipato alla cena di chiusura delle attività del Laboratorio dove i saluti gioiosi sono in genere velati dalla tristezza di dover lasciare per tutta una estate gli amici.

Prima della chiusura estiva c'è un'ultima importante incombenza che l'Associazione deve adempiere, rappresentata dall'Assemblea dei Soci, purtroppo poco partecipata dai Soci stessi. Dico purtroppo perchè questo impegno (del resto obbligatorio per legge) esprime uno dei momenti più significativi nella vita di una istituzione in quanto è occasione di confronto e di discussione tra gli iscritti e offre loro l'opportunità di avanzare iniziative, di presentare progetti, e perchè no? di criticare l'operato dei responsabili. Per tanti invece l'Assemblea si riduce alla mera verifica della situazione contabile, e proprio perchè è la parte che ai più non interessa, viene demandata al Presidente ed al Consiglio Direttivo la necessaria presenza. Ritengo questo comportamento particolarmente sbagliato sia perchè senza dialogo Presidente e Consiglio non avvertono se la loro guida incontra o meno le aspettative dei Soci e sia perchè quando si fa parte di una comunità è doveroso parteciparne in prima persona anche alle vicende sociali.

Ora veramente concludo questo piccolo sunto delle attività svolte e a nome dell'associazione auguro a tutti un periodo di riposo rilassante e rigenerante perchè da settembre in avanti, oltre alla consueta attività, bisognerà affrontare i preparativi per festeggiare alla grande il Trentennale della fondazione: ci sarà lavoro, gioia ed allegria per tutti.

Roberto Cosoli



Tutto finisce ... per poi ricominciare

Diceva un grande allenatore di calcio, famoso e vincente, "Vincere non è tutto ..., ma è l'unica cosa che conta"

Dissentito, e mi dichiaro assolutamente contrario a questa interpretazione dello sport in genere e del calcio in particolare! Oggi che il campionato di calcio è terminato e si può finalmente parlare di pallone pacatamente e senza animosità, condivido invece l'esortazione che propone Vittorio Zucconi, il grande giornalista sportivo, quando scrive che per soddisfare la tormentata psicologia del tifoso occorre sentirsi migliore degli altri; non più solamente quindi più bravi più giusti, più onesti e più umani, ma bisogna essere soprattutto più buoni dato che per il superpatito i propri beniamini rappresentano il bene nell'eterna lotta contro il male (che ovviamente va sempre identificato con gli avversari). E così ragionando naturalmente non ci sono più ne' sconfitte e ne' vittorie per farci cambiare idea, altrimenti non si spiegherebbe l'amore che il supertifoso continua a manifestare nei confronti del proprio club anche quando questo precipita nelle serie inferiori.

Di solito quando il supersfegatato giunge in questa fase individua nella propria squadra un personaggio che ai suoi occhi ne impersonifica "la bontà". A me è capitato di averne addirittura due di questi angeli simbolo: uno è stato Antognoni, quel grande giocatore che negli anni '80 ha rappresentato la Fiorentina facendo delirare i tifosi viola e l'altro il brillante Gianni Rivera eterno avversario del "perfidio" Sandro Mazzola, protagonisti entrambi del grande calcio nostrano fino alla famosa staffetta ai Mondiali del '70 di Città del Messico (Valcareggi ... che sbaglio!!!).

Ma è normale che buoni e cattivi si alternino: la "panchina" delle necessità del tifoso di sentirsi dalla parte dei buoni è lunga e per un Del Piero che smette, c'è sempre un Dybala che inizia.

Luciano Fangi



Ancona, un sabato di dicembre

Gli impegni della mia terza età, se mi passate la brutta rima, gli impegni della „non-nita“ “ mi impediscono le belle sistematiche camminate, salutari per il corpo e lo spirito, a cui ero abituata; così, in una mattinata di fugace libertà, esco di casa, imbocco il Viale, attraverso Piazza Cavour, giu' per Corso Garibaldi fino al Porto, uno sguardo alle Muse, giro a sinistra e, costeggiando il mare, arrivo agli Archi; è sabato: c'è il mercatino, saluto i miei amici „bio“ (spero lo siano veramente) Paolo, Guglielmo e Gabriele, incontro Francesca, ci diciamo i rispettivi impegni di fine anno: io al solito con i nipoti tra Bolzano e Zurigo, lei si' con un impegno forte: accompagnerà verso un viaggio della speranza una sventurata famiglia afgana di cui si occupa da tempo.

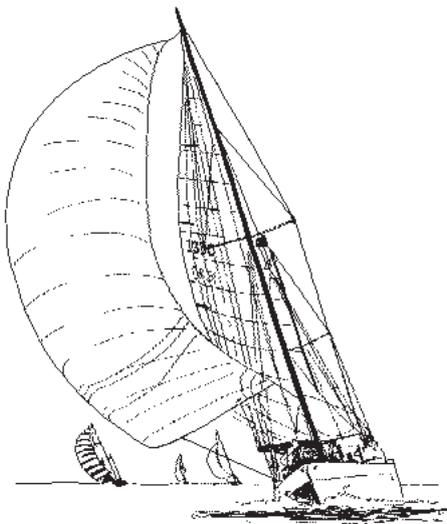
Saluto Francesca e, riflettendo sulla evangelica semplicità con cui lei fa cose non semplici, mi avvio verso Piazza Ugo Bassi.

Qui giunta, fatto un salto alla Coop del Piano, carica di pacchetti e pacchettini, di tornare indietro a piedi non ci penso per niente e così salgo sull'1/4. Affollatissimo, ma vuoi per i capelli bianchi, vuoi per la stanchezza che forse mi si legge in viso, un giovane mi cede il suo posto e resta in piedi accanto a me; è uno studente di ingegneria del terzo anno, mi dice; non voglio essere importuna, ma scorgo nella tasca della sua giacca un libro che di certo non serve per la preparazione del suo prossimo esame; curiosa delle letture degli altri, gli chiedo che cosa sia; lo estrae dalla tasca e me lo mostra: Milan Kundera, "L'insostenibile leggerezza dell'essere". Ottima, non facile scelta, gli

dico, è d'accordo con me.

Non diciamo altro; Kundera è davvero uno scrittore impegnativo, la mia lettura risale a forse trenta anni fa, nella mia biblioteca mentale sta vicino a Joyce, affascinanti entrambi, pietre miliari della narrativa del 900, ma da non prendere con leggerezza, nonostante il titolo di Kundera; cose troppo difficili da dire su un autobus affollato, così il giovane ed io restiamo in silenzio; fino all'annuncio della prima fermata del Viale, la mia; mi preparo a scendere, lo fisso negli occhi chiari e non posso non dirgli: "Mi piacerebbe che il mio piccolo Giacomo fra venti anni fosse come te: gentile e con in tasca un buon libro."

rvm



El segreto de Pulcinela

Pare che el sistema de investigaziò più doprato più o meno da tute le polizie del mondo, sia quello de intercetà le telefonate dei personaggi chiacchierati, overosia sospetti, per po' utilizale "secrete". E fino a qui tuto quadra: se archiviane solo le telefonate che ciane rilevanza ai fini delle indagini, el segreto istrutorio protegge le persone intercetate cuscì nun je famo el proceso alla televisio' prima che se faga quello vero (sempre se se farà perchè capita spesso che è tuta 'na bola de sapo' ... e finite le indagini scapa fora che i presunti colpevoli non centravane gnente ...). e semo tuti felici e contenti.

Dicevo che 'sto sistema de investigaziò funziona be' in tuto el mondo, ma quando l'aplicamo in Italia crea qualche problemucio. Cominciamo a di' che noi nun ce famo cojonà e se j altri fa un migliò de intercetazionio, noi ne famo almeno el dopio pe fa vedè che le robe le famo sul serio ... po', nun se sa be' come, tutte le intercettaziò "segrete" in ventiquattrore riempe le pagine dei giornali, qualche volta c'iane già scritto un libro (se vede che scrive le intercettaziò prima ancora d'esse intercetate ...) anche quando el tuto c'ia pogo a vedè coi problemi legali dei indagati: e infatti quando se tratta de personaggi noti, la gente è voiosa, je piace sapè i fati dej altri, i vizieti segreti, le abitudini, se je piace la piza cul rusmari o co' la cipola, se c'ia l'amiga (o l'amigo in caso de indagata), se pia la machina o el filobusse, e via cuscì ... Po' me piacerea sapè come "trapela" 'ste notizie. Non ho mai inteso di che un personaggio responsabile de le "trapelazioni" è stato a sua volta inquisito, o come minimo licenziato ... Ma se sa, semo in Itaglia e se la notizia trapela, trapela: cosa je voi fa, semo fati cuscì! Oviamente oltre alo sputanamento pubblico, c'è pure l'altra faccia della medaja perchè se l'intercetato è per davvero un delinquente je se da la possibilità de crease alibi fasulli e in qualche modo de imbrojà le carte in tavola, magari con l'aiuto de qualche leguleio birbacciò ... che nun manca mai. C'ene po' alcune specialità, non se se de nostra esclusiva invenzione, come quella de trascrive le intercettazioni con qualche erorino che in pratica je rovescia el senso de la conversaziò, opure se ne



pubblica solo un bocò (un pezzetto per chi è de fori), anche se nel corso della telefonata viene di fatto smentito quello ch'era stato deto prima ..., qualche volta c'è la sensaziò che qualcuno gira le "notizie riservate" come je fa comodo, come se già avesse emesso la sentenza prima ancora de fa le indagini! Se po' culù che ha sbajato la trascriziò è un ufficiale dela benemerita, pare imbecato da qualche pezo grosso dela magistratura, allora se po' comincià a penzà male ... hai voja a dì de avè fiducia 'nte la giustizia!

Proprio 'sti giorni ene venticinquanni che la mafia ha fato saltà pr'aria Falcone, Borsellino e relative scorte. "Per la procura di Palermo la mafia l'aveva inventata loro, malati di protagonismo e carrierismo ...". Lo stesso discorso lo facevano i più alti organi della Magistratura e le "menti sopraffine" di gran parte dei nostri politicanti ..., ed è oramai cosa accertata che questo isolamento ha consentito alla mafia di arrivare a tanto ... Fino al giorno prima calunnie, lettere minatorie con accuse infamanti, ostacoli di ogni natura per le loro attività inquisitorie, poi dopo i due tragici "botti", due martiri che pur sapendo di avere pochi giorni di vita, fino all'ultimo hanno fatto il loro dovere ... ma allora c'iavevane ragiò ... in Sicilia la mafia c'era ... ma guarda te! Ma tra la gente comune è scattato qualcosa che non s'aspettavano i "pezzi grossi", "commossi" e in prima fila ai funerali di Stato: la gente ha eluso lo sbarramento di polizia che impediva di avvicinarsi ai feretri gridando che quello era il loro funerale e che non c'era da cercare tanto per trovare i veri colpevoli delle stragi ... bastava guardare bene tra le prime fila delle cosiddette autorità ... magari tra quelli più profondamente raccolti in preghiera, a mani giunte e con lo sguardo tra il lacrimoso e lo ieratico rivolto al Cielo ... Ovviamente ancora non è stati individuati e puniti i veri colpevoli anche se la gente comune una mezza idea se l'è fatta ... non so se in questi venticinquanni qualcosa sia veramente cambiato in mejo, ma è cusci che va le cose ... ma però BISOGNA AVECE FIDUCIA 'NTE LA GIUSTIZIA!

Paolo Principi



Concorso "La scuola incontra la disabilità" La cerimonia di premiazione

Sabato 28 gennaio nell'Aula Magna dell'IIS Vanvitelli-Stracca-Angelini si è svolta la premiazione del Concorso rivolto alle scuole medie cittadine. Oltre ai 140 studenti guidati dai rispettivi insegnanti dell'Istituto Comprensivo Statale Pinocchio- Montesicuro e quelli in rappresentanza dell'ISTVAS, erano presenti le associazioni promotrici del progetto, i Dirigenti Scolastici Lidia Mangani e M. Antonietta Vacirca e gli Assessori Stefano Foresi e Tiziana Borini.

Dopo i saluti dei partecipanti ha avuto inizio la cerimonia di premiazione e sono saliti sul palco le classi e i vincitori selezionati dai docenti che hanno letto le motivazioni delle scelte. Ogni vincitore ha quindi letto il proprio componimento ed è stato particolarmente toccante ascoltarne le riflessioni perché dalla lettura degli elaborati tutti i presenti hanno potuto comprendere come questo progetto sia riuscito a coinvolgere ed emozionare questi giovani studenti.

I vincitori premiati dagli Assessori Foresi e Borini, sono i seguenti:

- II A : Leonardo Sala
(insegnante Francesca Luconi)
- III B: Carolina Di Benedetto
(nsegnante Francesca Cadeddu)
- III C: Miriam Francucci
(insegnante Rossella Stasi)
- III D: Stefano Bartozzi
(insegnante Stefano Schirru)
- III AM: Anastasia Compagnucci
(insegnante Fabiana Paoloni)

I ragazzi premiati, oltre alle parole di elogio, rivolte loro dalle autorità, hanno anche ricevuto un buono spendibile presso la Libreria Feltrinelli, mentre alle scuole, a ricordo della giornata, sono state consegnate le targhe ricordo realizzate dai ragazzi del Centro H.

Maria Pia Paolinelli
Aniep Sezione Ancona

Concorso
"La scuola incontra la disabilità"
 Uno dei temi premiati

Il mondo della disabilità

Tra poco compirò quattordici anni e fino a pochi mesi fa avevo sempre sentito parlare di disabilità ma non avevo mai avuto un contatto diretto con una persona disabile.

Da quest'anno però è stata inserita nella nostra classe una bambina disabile. e la mia esperienza è iniziata così: un giorno l'insegnante mi ha spostato insieme ad una mia amica, nel suo banco. All'inizio è stata dura con lei: ero a disagio e anche intimorita perché era diversa da tutte le mie compagne. Gradatamente, grazie alla sua dolcezza, ho iniziato ad aprire gli occhi e a vedere il mondo in cui lei viveva. Ho capito così pian piano che nel momento in cui io non capivo e avevo paura, ero io la disabile. Quando me ne sono resa conto ho iniziato ad affezionarmi a lei e a sentirmi a mio agio e ho capito che ero ricambiata.

Mariavittoria ha difficoltà nella comunicazione verbale, ma siamo comunque riuscite a comunicare tramite i gesti, gli sguardi, i sorrisi, gli abbracci e i baci. Nonostante le sue difficoltà io la considero una persona "normale" e per questo lei deve essere integrata e aiutata da tutti noi compagni. Se si sentirà amata e accolta le sue abilità aumenteranno; non sempre questo però succede, perciò mi piacerebbe proporre delle attività per farla sentire veramente parte integrante della classe.

Le sue difficoltà spesso vengono aggravate dai pregiudizi che le persone hanno nei confronti dei disabili e dalla presenza di barriere architettoniche.

A questo proposito è stato organizzato dal nostro Istituto un incontro con i collaboratori del Centro H.

Sono stati proiettati dei video che contenevano le loro esperienze e testimonianze sul mondo della disabilità.

Sono rimasta colpita dalla determinazione e dall'energia che possiedono le persone disabili nell'affrontare prove difficili (penso agli atleti che partecipano alle Paraolimpiadi) e superare gli ostacoli architettonici. Costoro sono persone "speciali", e forse è proprio questo che mi ha colpito di G.Mariavittoria: con la sua semplicità e naturalezza riesce sempre a strappare un sorriso.

Mariavittoria è unica, meravigliosa e irripetibile!!!!

Miriam Francucci
III C-





I pensieri di Fabrizio

In natura il gatto prima gioca con il topo ...
e poi quando si è stancatose lo mangia ...
come la natura vuole.

Esistono persone che non conoscevano la malattia, ma una volta affacciatisi alla malattia hanno capito finalmente cosa è la guarigione: meglio tardi che mai

Quando si va a scuola per diventare medico non è la busta paga che deve aumentare ma la conoscenza sulle malattie da combattere ...

Una volta - ci fu un tempo - camminavo
ma non sapevo dove andare...
e ora che sono in carrozzina
è scaduto il tempo...
debbo ricominciare
con la ragazza che spinge la carrozzina
e smetterò di pensare alla malattia ...
E' stato un imprevisto scomodo
anche per tutta la famiglia
ed ora devo parlare con qualcuno
che sia una lei ...
forse devo smettere di pensare ...
e sapere aspettare ...

Le mie mani non si aprono più a mio piacere
non posso più aprirle
per manovrare la carrozzina ...
poteva essere un bel modo per non pensare
e mettermi a parlare
non di quello che è stato
ma tutto è solo speranza di vita ...

\ Fabrizio



SKY - CANALE 148 "IO GUIDO!"

Lunedì 8 maggio alle 22,30 è iniziato "IO GUIDO!", il primo programma TV che affronta in tutti i suoi aspetti il grande tema delle persone con disabilità, realizzato con la stretta collaborazione dell'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti); della FISAPS (Federazione Italiana Sportiva Automobilismo Patenti Speciali) e della GUIDOSIMPLEX (azienda italiana leader nel settore dei dispositivi di guida e trasporto e dei prodotti e servizi per le persone con disabilità).

Ogni settimana "IO GUIDO!" tratterà un aspetto dell'automobilismo che è profondamente legato al diritto all'autonomia ed alla libertà di tutti gli individui. E quindi non solo leggi e normative, ma anche prodotti, tecnologia, agonismo e tante piccole grandi storie di "normale disabilità", spesso vissute dietro a un volante o un joystick che rappresentano molto più che un semplice strumento e diventano non di rado il simbolo del proprio riscatto e della propria voglia di vivere.

"IO GUIDO!|" va in onda su AUTOMOTOTV, canale 148 di SKY tutti i lunedì alle 23,30 e in multiprogrammazione il martedì alle 11,00 e alle 24,30, il giovedì alle 14,00, il venerdì alle 15,30, il sabato alle 12,00 e alle 21,00, la domenica alle 9,30 e alle 18.

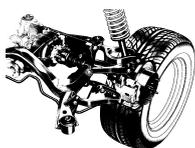
Si può anche seguire "IO GUIDO!" sul web in streaming live su www.automototv.it

Contrassegno auto disabili: non è reato usare una fotocopia

Per la Cassazione (sentenza n. 18961/2017), l'utilizzo della fotocopia rientra nell'uso del permesso nei limiti del provvedimento amministrativo e quindi usare una fotocopia del pass disabili non è reato.

Il caso riporta ad una donna che veniva condannata in entrambi i gradi di giudizio per aver contraffatto, tramite la fotocopia del documento, il permesso per invalidi rilasciatole dal Comune di Roma. Il difensore ricorreva per cassazione lamentando che il documento in copia non era stato usato come originale e che mancava l'elemento della falsificazione, ossia la riproduzione di un documento inesistente o l'alterazione di un documento autentico, attesa la titolarità del permesso di invalidità da parte dell'imputata, e quindi non c'era contraffazione per l'uso della fotocopia del pass-disabili.

La Cassazione ha accolto il ricorso in quanto anche se è vero che la giurisprudenza formatasi sul tema delle fotocopie del permesso-invalidi esposte sul veicolo al posto di quello originale regolarmente posseduto, "può comportare il ricorrere di una falsificazione rilevante" "è altrettanto vero che, pur non costituendone il momento consumativo, l'utilizzo concreto della fotocopia non è del tutto irrilevante nella configurazione del reato de quo". Nel caso di specie, l'originale dell'autorizzazione era detenuto dalla donna nella propria residenza e non poteva essere usato da altri soggetti. Per cui, l'uso della fotocopia da parte della titolare, va qualificato nel senso preteso dalla stessa, intendendo cioè, "l'azione di fotocopiatura, non come abusiva moltiplicazione di autorizzazione amministrativa, ma come strumento per poter utilizzare tale autorizzazione nei limiti del provvedimento amministrativo, non parendo in contrasto con la funzione dell'atto la mera soluzione del problema di un eventuale smarrimento di un documento fondamentale in relazione alle limitazioni fisiche di cui soffreva.



Fonte: Studio Cataldi
Disabili NEWS Redazione 3/5/17

Pensioni di invalidità: la casa non è più reddito

La casa di abitazione non sarà più considerata reddito per il riconoscimento della pensione di invalidità civile o quella per ciechi o sordi. Lo ha stabilito l'Inps in una recente circolare.

L'art. 14 septies, commi 4 e 5, del decreto legge 30 dicembre 1979 n. 663, convertito in legge 29 febbraio 1980 n. 33, stabilisce che i redditi che vengono presi in considerazione per la concessione della pensione di invalidità civile, cecità e sordità sono quelli calcolati agli effetti dell'IRPEF. Sono pertanto esclusi i redditi esenti. A tale riguardo l'Inps, anche in base ad alcune decisioni giurisprudenziali, ha finora considerato rilevante anche il reddito della casa di abitazione. Infatti, il reddito suddetto è assoggettato a IRPEF, salva la deducibilità al 100%.

Tuttavia, negli ultimi anni c'è stato un cambiamento di rotta. La suprema corte a partire dal 2012 ha ribaltato il precedente orientamento e secondo la Corte di Cassazione "le norme specifiche di riferimento sono costituite dall'art. 12 della legge 30 marzo 1971 n. 118 e dall'art. 26 della legge 30 aprile 1969 n. 153: la prima, per le condizioni economiche richieste per la concessione della pensione di inabilità, rinvia a quelle stabilite dalla seconda per il riconoscimento della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito. Per quest'ultima prestazione la norma esclude dal computo del reddito gli assegni familiari e il reddito della casa di abitazione".

La circolare sottolinea che "stante l'applicabilità della normativa in materia di pensione sociale, ne consegue che dal com-

puto del reddito ai fini del riconoscimento delle prestazioni di invalidità civile, cecità e sordità deve essere escluso quello della casa di abitazione. Allo stesso modo, tale reddito dovrà considerarsi escluso ai fini della maggiorazione sociale”.

Dunque, dal 1 gennaio 2017, “il reddito da casa di abitazione è pertanto da considerarsi escluso ai fini del diritto alle prestazioni d’invalidità civile, cecità e sordità sia in fase di prima liquidazione che di ricostituzione di prestazione già esistente. Gli arretrati saranno riconosciuti con decorrenza dalla medesima data”.

Simon Basten

www.fondazione-serono.org/newsletter

Fonte: Inps 2 maggio 2017



"COSE DA NON CHIEDERE" alle persone su sedia a ruote. Che invece hanno risposto.

ROMA. Fare domande non è mai un reato. Alcune, però, possono essere molto fastidiose e così, semplicemente, per rispetto o per pudore, si evita di farle. “Cose da non chiedere”, insomma, ma che ha invece scelto di chiedere l’omonima trasmissione, che andrà in onda domenica 21 alle 21.10 su Real Time, in occasione della Giornata mondiale della diversità culturale. Otto sono le “categorie” chiamate a rispondere a quelle domande, indiscrete e a volte irriverenti, che tanti vorrebbero ma non osano fare: persone di bassa statura, obesi, immigrati dall’Africa, transgender, persone sulla sedia a rotelle, persone con la sindrome di Down, musulmani, rom. L’idea del format arriva da lontano, dall’Australia addirittura, dove si chiama “ABC You can't ask that”: e in Italia è prodotto da Toro Media per Discovery Italia.

La trasmissione è stata costruita sulla base delle domande anonime inviate dai telespettatori: domande che non hanno il coraggio di rivolgere a quelle persone considerate “diverse”. E sono proprio queste ultime a soddisfare finalmente, davanti alla telecamera, le loro curiosità. On-line è già possibile vedere un’anteprima delle domande e delle risposte di persone in sedia rotelle, nani e islamici, in attesa che venga trasmessa, domenica sera, la versione integrale.

Volto e speaker dello speciale è Giacomo Mazzariol (autore del blog Generazione Z su Repubblica.it e del libro “Mio fratello rincorre i dinosauri”), che racconta le paradossali esperienze vissute con suo fratello, quando i pregiudizi e la discriminazione assumono spetto le sembianze della sollecitudine e dello zelo: “Mi fanno passare davanti in coda al supermercato solo perché Gio non parla perfettamente, ha gli occhi da cinese o sta parlando con un dinosauro di plastica. Poi ovviamente chiedono a me quanti anni ha. “Signora cara, è davanti a te, chiedilo a lui quanti anni ha, può parlare, sa rispondere, è vivo. Odio il pietismo - continua Mazzariol - è irrispettoso, è denigrante, è ipocrita. Il buon Salinger, che di ipocriti se ne intendeva, diceva che la gente non si accorge mai di nulla. Non ci accorgiamo che abbiamo davanti persone che

hanno nomi, cognomi e con cui si può parlare della Juve, del sesso o dei Red Hot Chili Peppers. Se continuiamo a farci assorbire dalla categoria che rappresentano, finiremo per creare dislivelli più insormontabili, un'isola del traffico senza la rampa di accesso. Da quando sono piccolo mi scontro con i pregiudizi delle persone – conclude - L'unico modo per conoscere le persone oggetto di stereotipi è fargli delle domande". Qui il senso e lo scopo della trasmissione e, in particolare, delle domande poste a chi ha una disabilità.

In cinque minuti di domande e risposte, sei persone in carrozzina, Chiara, Carlo, Maximiliano, soddisfano le curiosità, "La tua sedia a rotelle la odi o la ami?" è la prima domanda. Diverse le risposte: c'è chi la ama "assolutamente", chi "a volte la ama, a volte la odia", chi semplicemente "ci convive", chi addirittura è diventato un collezionista compulsivo di scooter per disabili, perché noi non usiamo le gambe e tutto quello che ci fa correre ci fa impazzire". Differenti anche le risposte alla domanda "Ti dà fastidio quando si chinano per parlarti?". Marco non ha dubbi: "assolutamente sì", mentre Pietro lo accetta: "io lassù non ci posso arrivare, quindi si devono abbassare loro". Non ne è infastidita neanche Chiara". Maximiliano argomenta: "Se si chinano su di me non mi dà fastidio, se mi accarezzano la testa mi dà fastidio, oppure le pacche sulle spalle". E su questo c'è unanimità: l'eccesso di zelo è segno di "stereotipo". C'è poi una domanda difficile, che fa prendere tempo a tutti, prima di formulare la risposta: "Cosa invidia a chi può camminare?" E le risposte sono diverse: "Una bella collezione di scarpe bianche, ne ho comprate tante quando non avevo ancora i piedi troppo rattappiti. Ora non posso più". Andrea invece non invidia assolutamente niente", mentre Maximiliano invidia "tutto". Non c'è spazio per l'autocommiserazione, qui vince l'ironia, la capacità di non prendersi troppo sul serio e di guardare avanti, letteralmente, come suggerisce Chiara sul finale: "vorrei aver fatto n sacco di cose che non ho fatto in questa vita. Le farò nella prossima".

(cl) da Redattore Sociale del 14-05-2017

Una giraffa sotto gli Archi

Dal 25 al 28 maggio si è svolto in Ancona Tipicità Inblu (festival dedicato all'enogastronomia e alla economia del mare, organizzato dal Comune) e il Centro H è stato chiamato a partecipare all'evento "Archi di parole: il rione di pescatori", avendo appunto sede nel rione Archi, nelle giornate del 27 e del 28 insieme a tante altre attività come ad esempio la farmacia. Ad ogni attività è stato assegnato un tavolo dove poter esporre foto o oggetti caratteristici e raccontare la propria storia ai visitatori incuriositi.

Io e Mia Sorella Ileana, le narratrici del Centro H (così siamo state chiamate dalle organizzatrici), eravamo molto emozionante ed intimorite di non saper raccontare e descrivere al meglio il Centro, ma dopo una partenza un po' impacciata ci siamo rilassate e messe a nostro agio, abbiamo aperto il cuore cercando di trasmettere le emozioni; le ore successive sono passate veramente in fretta, l'affluenza delle persone è stata tanta e, cosa più importante che ci ha reso molto felici, è che gli ascoltatori erano molto interessati a quello che raccontavamo loro!

Eravamo il tavolo n. 10, "Una giraffa sotto gli archi"! I veterani avranno già capito di cosa avremmo parlato ... di uno dei magnifici carri ideati dal caro Marco De Cecco e realizzati dai ragazzi con l'aiuto dei volontari, che facevamo sfilare al Carnevale del quartiere. Tutti i Carri che venivano creati avevano le dimensioni reali dell'animale rappresentato; il Carro della Giraffa (come tutti gli altri) era stato creato tenendo presente che doveva uscire dalla sede quindi fatto in modo che si potesse smontare facilmente ma... non pensando all'eventualità che dovesse passare sotto gli archi ... in genere si sfilava in strada ...

Quel giorno, poco prima della

... una leggera pioggerellina iniziò a cadere e subito i volontari hanno pensato di mettere al riparo l'animale ma si resero subito conto che... la giraffa era più alta dell'arco!!! Per fortuna la pioggia ci abbandonò quasi subito ... il carro era salvo!

Ecco, il nostro racconto partiva proprio da qui e, attraverso altri aneddoti, continuava a portare gli ascoltatori tra le nostre "mura", facendoli passare dalla segreteria (con la descrizione dei vari servizi che il centro offre), alle varie stanze dove si svolgono le attività di musicoterapia, serigrafia e merenda, per farli poi arrivare al cuore del centro ossia il laboratorio dove i ragazzi si riuniscono, lavorano, cantano, si raccontano e soprattutto si divertono regalandoti sorrisi e abbracci che ti riempiono il cuore, ecco, sì, è questo ciò che abbiamo cercato soprattutto di raccontare, le emozioni che si vivono, la pienezza di cuore che si ha quando si esce dopo aver trascorso con loro un paio di ore!

Sono state due giornate piene di emozioni, un'esperienza che ci ha fatto conoscere e confrontare con altre storie e realtà!

Speriamo che l'evento si ripeta anche il prossimo anno e perché no, speriamo di aver raggiunto il cuore di qualcuno che possa aver piacere a salire nel nostro carro!

Noemi e Ileana



Parole, parole, parole

Quale fu il modo di comunicare primordiale? Forse un'emissione di suoni inarticolati, frammisti a gesti. Come poi si sia sviluppato il linguaggio è ancora oggetto di studio.

Certo nell'esprimersi è coinvolta la mimica, l'intonazione ed infine la scelta delle parole. Vi siete mai ammutoliti in cerca del termine giusto? A me è accaduto, accade e accadrà, lo confesso. Dipende dal peso che si dà a ciò che si dice, suppongo. E non solo. E' un'attitudine sul confine tra amore per la dialettica e il prendersi troppo sul serio? Con le parole però si può anche giocare! Quanti equilibrismi poetici e comici sul filo di un discorso ben formulato, uno scambio di battute che diventa ritmo.

Chi di noi non è mai stato affascinato da un fine affabulatore? Le parole creano. Dette al momento giusto possono ribaltare una situazione sfavorevole, o aggravarla. Possono essere significative o vuote. Possono essere parole al vento.

Noto un impoverimento del vocabolario nelle generazioni più giovani, in alcuni casi. Lo scambio di messaggi è continuo. Si posta in continuazione il nostro stato sui social. C'è l'ansia di essere considerati, di essere connessi. Tutti hanno accesso alla comunicazione massiva, ma spesso non ci sono preparati. Con questo non intendo dire che ci vogliano dei corsi per potersi esprimere pubblicamente, ma solo che questo parossismo disperde il potere della parola, mentre all'apparenza lo amplifica. Si cerca la sensazione più che il contenuto. Da riconoscere però che ciò che davvero colpisce e rimane simbolico nel tempo sono le frasi in cui ci riconosciamo, che riescono a descrivere il nostro stato d'animo, il nostro pensiero. E chi riesce a compiere la magia se non coloro che cercano il risuonare di un significato prima di tutto in se stessi?

Parole parole parole. La dialettica è una disciplina che andrebbe rispolverata per indirizzarsi verso la mia materia preferita, l'autoconoscenza.

Chiara Giovanelli

"DOPO DI NOI"

Dopo di noi... Per saperne di più - questo il titolo del convegno che si è svolto al cinema Gabbiano venerdì scorso, organizzato dal CSV Marche, in collaborazione con la cooperativa Casa della Gioventù e altre cooperative e associazioni del territorio regionale.

Un'occasione importante di confronto e informazione sulla legge "omonima", la 112/16, che ha visto la partecipazione sul palco, del Deputato Edoardo Patriarca, componente della Commissione Affari Sociali della Camera e firmatario del disegno di Legge sul "dopo di Noi", per presentare a lui e a quanti sono intervenuti, gli ambiziosi progetti del territorio regionale, in merito alla residenzialità per disabili. Quattro progetti che vogliono dare una risposta al tema del "dopo di noi" ma vogliono farlo "durante noi", quattro realtà completamente diverse tra loro, in termini di tipologia di disabilità, che affrontano tipologie di bisogni differenti. Già... perché non tutte le persone disabili sono uguali ... sono i bisogni che fanno le differenze non le "etichette"! Bisogni che fino ad ora non avevano trovato risposte nei servizi istituzionali, bisogni urgenti, che riguardano la prevenzione di situazioni ad alto rischio (di emarginazione, di dipendenze, di abusi), la dignità, il diritto all'autodeterminazione e all'autonomia, il diritto delle famiglie a sperare ancora in un futuro possibile e umano per i propri figli. Progetti innovativi e sperimentali, appartamenti "a dimensione familiare" e non "istituti", veri e propri "sogni" da realizzare. Alcuni già avviati, come quello presentato dalla cooperativa Casa della Gioventù: "Scuola di Vita Indipendente", grazie al contributo di una fondazione bancaria e all'enorme sforzo anche economico delle famiglie dei soggetti coinvolti che ci hanno creduto fortemente, e ci hanno dato fiducia. Progetti che vedono nella nuova norma una speranza di realizzazione o di continuità. Una norma non ancora perfetta, anche secondo l'on. Patriarca, ma che

rappresenta un segnale importante di discontinuità rispetto alla sempre più diffusa "sanitarizzazione" della disabilità. E' necessario, oggi più che mai, ribadire che la disabilità è una condizione e non una malattia e che l'approccio "bio psico sociale", quello che definisce la condizione di disabilità come "la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui egli vive", introdotto già nel 2002 dall'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della Salute - elaborato dall'Org. Mondiale della Sanità), è ancora ben lontano dalla realtà, purtroppo. en venga allora una norma che richiama a questo importante approccio, a patto che poi anche le valutazioni multidisciplinari, che determinano le condizioni di "gravità" e i bisogni, vadano nella stessa direzione, come ha sottolineato la dott.ssa Susanna Vecchioni Responsabile settore disabili che è intervenuta per la cooperativa Casa della Gioventù. L'auspicio, per il futuro, è quello del coinvolgimento degli enti pubblici locali, non solo per un sostegno economico, ma anche e soprattutto come garanti di qualità e continuità per questi importanti progetti, come quello attivo a Senigallia, che stanno dimostrando, nel loro piccolo, come una "residenzialità leggera" è possibile e come, con un piccolo sforzo, si possono risolvere "grandi" difficoltà.

Ringraziamo in particolare l'onorevole Patriarca che al termine dell'incontro si è detto "molto colpito" dalle esperienze presentate, invitandoci a Roma entro la fine dell'anno, con il suo impegno a prenotare la sala apposita sin da ora, per presentare in Parlamento le esperienze marchigiane d'eccellenza, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Senigallia per il suo intervento e tutti i partecipanti.

Da www.viveresenigallia.it del 31/05/2017

La ricetta

Ciao ragazzi, avete notato come sono passati in fretta questi due mesi?

Stavolta mi sento un po' maestra e voglio intrattenervi con le proprietà di alcune frutta e verdura di stagione che, se conosciute, potranno aiutarci a vivere meglio e più sani.

La PESCA - è composta del 90% di acqua, possiede in abbondanza vitamina ABCEK, contiene tanti acidi organici tra i quali l'Acido Tartarico che neutralizza i grassi e l'Acido Mallico. Grazie alla presenza di Calcio e Potassio è un buon disintossicante.

La PRUGNA - ricca di Potassio, Fosforo, Calcio, Magnesio e vitamine A, B1, B2 e C vanta una azione antivirale/antibatterica e contiene Polifenoli e Flavonoidi, sostanze antiossidanti e quindi antinvecchiamento.

Gli CHAMPIGNON - spesso ignorati perchè ritenuti un cibo poco nutriente, contengono il Selenio, elemento molto importante per il sistema immunitario. Sono anche ricchi di vitamine appartenenti al gruppo B, come la Niacina e la Riboflavina, e di molti sali minerali. Poichè sono poveri di proteine e calorie risultano ideali per i regimi ipocalorici.

Il SEDANO - E' ricco di sali minerali ed in particolare di Sodio e Cloro, di vitamine C, B e K. Consumato crudo è un ottimo diuretico.

E adesso, come di prammatica la ricetta del piatto freddo,

Insalata di Funghi Champignon

pulite 5/6 cappelle grosse di funghi, tagliatele a fette non troppo sottili e stendetele a strati su un piatto per salarle. Lasciate riposare per un 2/3 ore, scolate l'acqua formatasi, sciacquatele velocemente e inondatele con il succo di un limone. Mescolate bene, lasciate riposare 5/10 minuti e scolate di nuovo. Condite con olio di oliva e mentre servite vi auguro buon appetito.

La vostra

IVA

Ti porterei nel mio mondo

Ti porterei nel mio mondo
dove il bene è una sfumatura del male
ove vi è un'aguerra perennetrademonieangeli
dove la luce dell'insicurezza illumina i paesaggi
dove la luce delle stelle illumina le notti
questo mondo è dentro me.

Ti porterei con me
per farti sentire il freddo di questo mondo
per farti vedere le distese di ghiaccio di qui
per farti vedere che in questelandeghiacciateuna
fiaccola c'è
una piccola luce di speranza c'è
alteporediquestopiccolofuocotifareiasaporare
il tepore che è dentro me
solo dentro me

Non potrai mai spegnerlo
perché è dentro me
solo dentro me.

Vincenzo

Essere disabili significa essere degli artisti pronti a dipingere ogni giorno con colori diversi la propria vita. Significa inventare, creare, trovare soluzioni alternative per rappresentare la vita, invece di usare il solito pennello sulla solita tela, con i soliti colori. essere disabili significa riuscire a vedere al di là dell'orizzonte, non limitarsi ad osservare la realtà così com'è, come appare.

Vincenzo era un ragazzo affetto da distrofia muscolare che amava vivere e scrivere poesie, e non solo. Era un ragazzo eccezionale, quasi laureato in ingegneria aerospaziale e con mille interessi.

I suoi genitori hanno chiesto di pubblicare una sua poesia.

La Redazione informa

Comunicazione FISAPS

Caro Presidente di Sezione e Delegato,

ti informiamo che anche per l'anno 2017 la FISAPS (Federazione Italiana Sportiva Automobilismo Patenti Speciali), ha aperto i corsi della Scuola Federale, in collaborazione con INAIL, SuperAbile e Guidosimplex, che permettono di ottenere il rilascio della Licenza CSAI per auto e kart, così da poter gareggiare con le persone senza disabilità. I corsi si terranno nei vari circuiti italiani, con vetture BMW appositamente attrezzate con dispositivi di guida e Kart modificati per la disabilità motoria.

Attualmente il prossimo corso di pilotaggio si svolgerà il giorno 9 luglio 2017 presso l'Autodromo CONCORDIA (Agrigento). Ti preghiamo di mettere a conoscenza tutti i soci, collaboratori e volontari Anglat della tua zona di questo evento.

Sarà nostra cura informarVi periodicamente dei corsi che la Federazione organizzerà nel corso dell'anno, sia per attività automobilistica che Kartistica.

Per le informazioni potete contattare la segreteria Fisaps tramite l'indirizzo mail info@fisaps.it.

RingraziandoVi anticipatamente e rimanendo a Vostra disposizione per ulteriori chiarimenti, si inviano i migliori saluti.

Fisaps
La segreteria

La nostra Assemblea

Il 26 Maggio 2017 si è riunita l'Assemblea del CH. Erano presenti 11 soci, sono state presentate 7 Deleghe valide, 2 soci si sono collegati in video conferenza e le singole voci che componevano l'o.d.g. sono state tutte approvate all'unanimità.

Le proposte più significative avanzate riguardano la riproposizione del Concorso "la scuola incontra la disabilità" rivolto alle Scuole Medie che dovrà aprirsi non solo alla conoscenza del mondo dell'handicap ma anche ad un possibile futuro coinvolgimento con il Centro H stesso. Dal punto di vista organizzativo è stato inoltre deliberato che il Laboratorio invece di chiudere come sempre fatto alla fine di Maggio, chiuderà il 27 Giugno con una cena al Samaritano. Il 5 Settembre infine, prima della ripresa annuale, saremo di nuovo tutti assieme per pranzare all'Agriturismo "Le Terre di Maluk", in occasione della consueta uscita.

* * *

Prima di congedarmi, vorrei soffermarmi sulla scarsa presenza dei soci in occasione della riunione Assembleare. Il fenomeno purtroppo non è nuovo, e anche se giustifico quanti non risiedono in città, non posso farlo per gli altri.

A tutti noi, sia i responsabili della segreteria che si sforzano di svolgere e di gestire al meglio l'Associazione, sia i Volontari che con la loro presenza si impegnano con abnegazione a seguire i circa 70 ragazzi che frequentano i Laboratori, e sia alla stesso Direttivo, sempre presente e vigilante sulla vita dell'Associazione, farebbe piacere che almeno una volta l'Assemblea fosse un po' più seguita dai Soci se non altro per confrontarci, per sentire i Vostri pareri, i Vostri giudizi, i Vostri consigli ... e perchè no? anche le Vostre critiche.

Impegniamoci sin d'ora a essere tutti presenti all'Assemblea del prossimo, visto che festeggeremo il 30° nnniversario dell'Associazione. .

Un saluto a tutti

Il Presidente

I nostri lutti

Il Centro H esprime i sensi del più vivo cordoglio al caro Daniele ed ai suoi congiunti per la perdita dell'adorato papà Franco Cantarini, deceduto recentemente.

Nel nostro quartiere Archi è recentemente scomparso anche Mauro Bonifacio. Nella mesta circostanza la nostra Associazione si unisce al dolore della Famiglia Mauro partecipandone la tristezza.

Enzo Baldassini

**Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*